



**Bericht zum  
Landesgesetzentwurf  
Nr. 126/17**

**Förderung der heimischen Wirtschaft  
mit kurzer Wertschöpfungskette  
und lokaler Produktion**

eingebraucht vom Landtagsabgeordneten Paul Köllensperger

Sehr geehrte Damen und Herren Abgeordnete!

Durch eine Anpassung des Kodex des öffentlichen Vergaberechts (gesetzesvertretendes Dekret vom 18. April 2016, Nr. 50), der vom zuständigen parlamentarischen Ausschuss im Mai 2017 genehmigt wurde, beinhaltet zum ersten Mal ein Gesetzestext, der die Ankäufe von Lieferungen der öffentlichen Verwaltung regelt, eine Bestimmung zur ausdrücklichen Unterstützung von Gütern und Dienstleistungen der Unternehmen mit lokaler Produktion und/oder kurzer Wertschöpfungskette. Es handelt sich hierbei um eine interessante Gelegenheit für die Gebietskörperschaften, von der Letztere profitieren können, indem sie in die Verfahren zur Vergabe öffentlicher Bau-, Dienstleistungs- oder Lieferaufträge Vorzugskriterien für lokale Unternehmen einführen.

Ziel des vorliegenden Gesetzentwurfes ist es, dementsprechend unseren Verwaltungskodex abzuändern, um auch auf lokaler Ebene die Neuerungen der nationalen Gesetzgebung zu übernehmen. Das neue Landesvergabegesetz beinhaltet sicherlich viele positive Änderungen und kann auch hinsichtlich der Umsetzung der EU-Bestimmungen als Vorbild gesehen werden; allerdings sind wir der Meinung, dass man noch einen Schritt weiter gehen kann. Die Bestimmungen von Artikel 35 Absatz 3 des LG 16/2015 (der nach einer vom Landtag genehmigten Tagesordnung von Köllensperger/Steger eingefügt wurde), die es schon heute ermöglichen, bei der Erteilung von Aufträgen zur Lieferung von Lebensmitteln kurze Transportwege und Transporte mit geringeren CO<sub>2</sub>-Emissionen zu bevorzugen, müssen für sämtliche Lieferungen gelten. Der Grund dieser Änderung lässt sich wie folgt zusammenfassen:

**Relazione sul  
disegno di legge provinciale  
n. 126/17**

**Promozione dell'economia  
locale a filiera corta  
/ chilometro zero**

presentato dal consigliere Paul Köllensperger

Gentili consigliere e consiglieri,

con un correttivo al codice nazionale degli appalti (decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50) approvato dalla competente commissione parlamentare in maggio 2017, per la prima volta in un testo di legge nazionale che regola gli acquisti di forniture da parte della pubblica amministrazione si trova una norma che contiene un'esplicita promozione dei beni e servizi realizzati da aziende che operano con produzioni a "chilometri zero" e/o "filiera corta". Si tratta di un'interessante opportunità per gli enti pubblici territoriali, che possono coglierla introducendo nelle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, servizi o fornitura, criteri preferenziali a favore delle imprese che operano sul proprio territorio.

Il senso di questo ddl è proprio quello di aggiornare di conseguenza anche il nostro codice degli appalti, in modo da recepire anche a livello locale le novità introdotte nella legge nazionale. Fermo restando i notevoli miglioramenti apportati nella nuova legge appalti provinciale – che può essere oggettivamente definita un modello anche in termini di recepimento delle direttive europee in materia – riteniamo necessario un ulteriore passo. Le previsioni contenute nel terzo comma dell'art. 35 della lp 16/2015 (scritto in seguito a un odg a firma Köllensperger / Steger approvato dal Consiglio), che già oggi permette di conferire incarichi di fornitura di derrate alimentari dando priorità ai criteri delle vie di trasporto più brevi e delle minori emissioni di CO<sub>2</sub>, vanno ampliate ad ogni tipo di fornitura. Il senso di questa modifica è presto detto:

Wie bereits im Beschlussantrag Nr. 766/17 („Förderung der lokalen Unternehmen, welche die Wirtschaft vor Ort unterstützen“), der im Mai 2017 vom Landtag genehmigt wurde, dargelegt, müssen sich unsere Produktionsunternehmen oft auch im Rahmen ihrer Beziehungen mit der öffentlichen Verwaltung mit der ausländischen Konkurrenz bzw. mit jener aus anderen Provinzen und Regionen messen, für welche im Vergleich zu unseren Unternehmen weniger strenge Mindestanforderungen im Bereich des Arbeits-, Gesundheits- und Umweltschutzes gelten. Es handelt sich also um eine Form unlauteren Wettbewerbs, der unsere Unternehmen benachteiligt.

Der Export und Import von Waren in bzw. aus weit entfernten Ländern wirkt sich ebenfalls negativ aus, insbesondere infolge der vom intensiven Straßenverkehr verursachten Schadstoff- und CO<sub>2</sub>-Emissionen. Das Land Südtirol, das die Konsequenzen der Umweltbelastung aufgrund des jährlichen Transitverkehrs von Millionen LKWs tragen muss, sollte schnellstmöglich einen anderen Weg einschlagen. Dabei sollten eine kurze Wertschöpfungskette und der lokale Markt bevorzugt werden.

Diese Bestimmungen entsprechen zudem dem Geist der Richtlinie 2014/24/EU, die unter „Grund 37“ vorsieht, „dass Mitgliedstaaten und öffentliche Auftraggeber geeignete Maßnahmen ergreifen, um die Einhaltung der am Ort der Ausführung der Bauleistungen oder der Erbringung der Dienstleistungen geltenden Anforderungen auf dem Gebiet des Umwelt-, Sozial- und Arbeitsrechts zu gewährleisten, die sich aus auf nationaler und auf Unionsebene geltenden Rechts- und Verwaltungsvorschriften, Verfügungen und Beschlüssen sowie aus Tarifverträgen ergeben, sofern diese Regelungen und ihre Anwendung mit dem Unionsrecht vereinbar sind“.

gez. Landtagsabgeordneter  
Paul Köllensperger

Come già evidenziato nella mozione 766/2017 (“La promozione delle imprese locali che garantiscono produzioni a chilometri zero”), approvata dal Consiglio provinciale nel mese di maggio 2017, le nostre attività produttive devono spesso misurarsi – anche nel rapporto con la pubblica amministrazione – con concorrenti da fuori provincia e soprattutto stranieri che spesso operano in contesti con requisiti minimi di tutela legale del lavoro, della salute e dell’ambiente molto inferiori ai nostri. Si tratta quindi di una forma di concorrenza sleale che va a penalizzare le nostre imprese locali.

I flussi di import-export di merci che giungono da lontano creano notevoli esternalità negative, in particolare in termini di emissioni di inquinanti e CO<sub>2</sub> causate dagli ingenti volumi di traffico stradale. E la nostra terra che sconta i problemi di smog legati al transito di milioni di mezzi pesanti l’anno dovrebbe affrettarsi ad imboccare una diversa direzione, favorendo la filiera corta e quindi il mercato locale.

Va inoltre considerato che queste indicazioni sono anche nello spirito della direttiva 2014/24/UE che stabilisce al “considerando” numero 37 che “gli Stati membri e le amministrazioni aggiudicatrici adottino misure pertinenti per garantire il rispetto degli obblighi in materia di diritto ambientale, sociale e del lavoro che si applicano nel luogo in cui i lavori sono eseguiti o i servizi forniti e derivanti da leggi, regolamenti, decreti e decisioni, adottati sia a livello nazionale che dell’Unione, e da contratti collettivi purché tali norme, nonché la loro applicazione, siano conformi al diritto dell’Unione.”

f.to consigliere provinciale  
Paul Köllensperger

Beim Generalsekretariat des Südtiroler Landtages  
am 12.5.2017 eingegangen, Prot. Nr. 2803/EH/an

Pervenuta alla segreteria generale del Consiglio  
della Provincia autonoma di Bolzano in data  
12/5/2017, n. prot. 2803/ci